

**CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE**  
**SEDUTA DEL 26 SETTEMBRE 2023**

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. In attesa degli assenti iniziamo comunque i lavori del Consiglio. Sono le ore 19,38. Prego la Segretaria di fare l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello uninominale per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Per la serata odierna sono nominati scrutatori i Consiglieri Fedi, Righi e Innocenti. Passiamo all'approvazione dei verbali delle sedute del 28 aprile 2023 e del 7 giugno 2023 con votazioni distinte...

CONSIGLIERE BANDINELLI: Presidente...

PRESIDENTE: Consigliere Bandinelli, per una comunicazione. Prego...

CONSIGLIERE BANDINELLI: Buonasera a tutti. Ringrazio il Presidente. Volevo soltanto dire due parole veloci perché volevo congratularmi con il comandante della stazione dei Carabinieri di Montale per la recente promozione che ha ricevuto in questi giorni alla nomina di luogotenente e luogotenente è una cosa importante, secondo me, anche per tutta la stazione dei Carabinieri ed è un giusto riconoscimento per il valore e per le opere dei Carabinieri nella nostra zona. Quindi i migliori complimenti da parte del nostro gruppo e un augurio di buon lavoro a lui e a tutta la stazione dei Carabinieri. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Bandinelli anche per aver ricordato in questa sede una cosa così importante. Anche da parte mia e da parte nostra, da parte e in nome di tutto il Consiglio le nostre migliori congratulazioni e un buon lavoro al luogotenente Moncini a cui vanno i nostri saluti calorosi e affettuosi. Passiamo all'approvazione dei verbali, come dicevo, con votazioni distinte. Quindi votiamo per il verbale del giorno 28 aprile 2023. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Passiamo al verbale del 7 giugno 2023. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Ora passiamo alle interpellanze. La prima interpellanza presentata dal gruppo Insieme per Montale riguarda l'esito dell'avviso esplorativo pubblicato da CIS S.p.A. per l'individuazione del promotore per la concessione relativa alla riconversione e/o ammodernamento e successiva gestione di impianto di termovalorizzazione di Montale. Prego, Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: - Intanto mi scuso perché dalla stampa evidentemente è saltato il titolo, quindi me ne accorgo ora. Va bene... "Premesso che in data 26 aprile 2023 è stato pubblicato sul sito di CIS S.p.A. un avviso esplorativo per la ricerca di operatori economici interessati alla presentazione di proposte di project financing finalizzate alla individuazione del promotore per la concessione relativa alla riconversione e/o ammodernamento e successiva gestione dell'impianto di termovalorizzatore di Montale sito in via Tobagi 16 a Montale. Come indicato dal bando sopra richiamato, il termine ultimo della presentazione delle proposte da parte dei soggetti interessati era stabilito entro le ore 12,00 del 12.6.2023; essendo superato il termine sopra richiamato, si chiede al Sindaco di riferire al Consiglio comunale quante siano le proposte ricevute entro i termini indicati dal bando e quali siano i soggetti che lo hanno presentato e quale sia inoltre quella che si ritiene essere presa in maggiore considerazione. Si chiede inoltre di indicare il programma previsto per la riconversione. Questa è l'interpellanza che credo sia al quanto chiara senza bisogno di ulteriori specificazioni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Innocenti. Prego, Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente. Grazie alla capogruppo Innocenti. Allora, vado in ordine rispetto alle richieste dell'interpellanza. Sono arrivate tre proposte. Elenco le società e anche il tipo di proposta. Una proposta è arrivata dalla società IRES S.p.A. e si tratta di una proposta di riconversione dell'impianto per lo smaltimento dei fanghi civili e questa è una proposta. Poi sono arrivate due proposte. La prima proposta, Consigliere Fedi, ripeto, è arrivata dalla società Ires S.p.A., si tratta di una proposta di un impianto per lo smaltimento dei rifiuti civili. Poi sono arrivate due proposte, sono proposte di ammodernamento dell'impianto, una è arrivata dall'attuale gestore dell'impianto, dalla Ladurner, e una è arrivata da un ATI formato da ALIA più ERA. Queste sono le tre proposte arrivate. Qual è il percorso che intendiamo fare è l'altra domanda dentro all'interpellanza. Come ho sempre detto in Consiglio comunale, è mia intenzione ma non soltanto mia, di tutte e tre le Amministrazioni, di fare un percorso partecipato. Però prima si presenterà nelle rispettive Commissioni ambiente quelle che sono le tre proposte. Per cui si illustreranno le tre proposte in Commissione. Ora mi sentirò con l'amministratore Franceschi e poi con chi per fissare una data per convocare le Commissioni e presentare le tre proposte ma è mia intenzione, e credo oggi c'è stato un incontro a cui ha partecipato il vice Sindaco, è intenzione da parte di tutte e tre le Amministrazioni fare un percorso di partecipazione unitario, cioè CIS farà un percorso di partecipazione unitario di tutti e tre i Comuni. Credo che questa sia sempre stata la cosa che ci siamo detti in questa sede per cui si andrà verso quella direzione. Si chiede il crono programma della riconversione. È chiaro che di fronte a proposte diverse, per esempio qui c'è una proposta di riconversione per un impianto di smaltimento dei fanghi, se mi ricordo bene ma credo di non sbagliare, ci vuole una tempistica lunga fra l'abbattimento e poi l'inizio della riconversione, una valutazione di

impianto ambientale, l'autorizzazione integrata ambientale e poi tutta la messa a terra dell'impianto. Si parla di un periodo che va vicino ai cinque anni, cosa questa molto ridotta se dopo il percorso partecipato ci fosse il via libera a un impianto ammodernato con tutte le tecnologie all'avanguardia e lì siamo nell'ordine, le due proposte che si assomigliano perché poi l'impianto è quello, si va sull'ordine da un anno a un anno e mezzo. Per cui vedete la differenza a seconda di quello che... Io mi aspetto un percorso partecipato vissuto laicamente senza ideologia alcuna ma guardando nel merito la questione. Come ho sempre detto vogliamo che per il percorso partecipato ci siano anche competenze terze non soltanto delle società che hanno presentato le proposte e gli ingegneri del CIS S.p.A. ma anche competenze terze che possano essere figure dell'università, ingegneri ambientali. Ecco, questo sarà il percorso per cui mi resta difficile... capogruppo Innocenti, è sulla base del percorso che poi ci sono gli atti successivi. Noi abbiamo delle scadenze e la scadenza prioritaria è quella che al 30 giugno 2024 cessa il contratto di servizio con Ladurner. Però è altrettanto vero che nelle more di un percorso iniziato di riconversione o di ammodernamento c'è la possibilità di proroga. Per cui, ecco, tutto è legato al percorso partecipato a quello che è il portatore di interesse dei cittadini intenderà... si intenderà fare. È chiaro che ognuno di noi ha le proprie idee sul futuro dell'impianto di Via Tobagi. Io quello che mi auguro è che ci sia un percorso dettato non dalle ideologie ma dalla realtà dei fatti che è la via maestra, se vogliamo, per prendere delle decisioni consapevoli. Per cui Commissione Ambiente, illustrazione delle tre proposte e poi a seguire un percorso incardinato nel CIS S.p.A. con tutte le figure che ho detto. Credo di aver riposto in maniera compiuta all'interpellanza presentata.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Allora, sono soddisfatta dalla completezza dell'informazione nel senso che c'erano delle richieste e sono state tutte soddisfatte e quindi dal punto di vista della completezza dell'informazione non c'è niente da dire. Ci sarebbe da dire, ma non è il luogo di farlo in un'interpellanza ma lo voglio solo accennare, che è la prima volta, mi sembra, che dal punto di vista qui non si parla più o non si parla solo di riconversione ma si parla di ammodernamento che è un'altra cosa. Finora mi sembrava si fosse parlato di riconversione, adesso si parla di ammodernamento. Poi qualcuno mi dirà, se lei o CIS, se per ammodernamento si intende anche ampliamento per siamo, io credo, ormai agli antipodi del percorso di riconversione perché l'ammodernamento è il termovalorizzatore che rimane aperto e gli viene ammodernato le tecnologie. Io questo capisco dalla parola e quindi bisogna avere il coraggio di dire l'inceneritore rimane aperto, viene ammodernato e anche poi aggiornato, mi direte come e perché, ma credo non si debba più parlare di riconversione. Poi sono convinta che se ne debba subito immediatamente discutere, spero prestissimo, in Commissione ambiente magari allargata, questo sì, ai tre Comuni perché a questo punto sul piatto c'è un'ipotesi che è quella dell'inceneritore o termovalorizzazione, se lo vuole chiamare in termini tecnici, resta e viene ammodernato. Va bene, è una scelta politica, non c'è niente di male, bisogna assumersi delle responsabilità dopo aver firmato e approvato in Consiglio comunale delle mozioni in cui si diceva che nel 2024 chiudeva. Va bene, aspetto con ansia la Commissione, pubblica speriamo, e aspetto con ansia di sapere i tre Comuni della piana come si pongono in merito a ALI più ERA che ammodernano l'impianto a Montale, due colossi dei rifiuti, voglio vedere il piano di ammodernamento, se possibile, o no ampliamento dell'inceneritore. Nulla di male, basta chiamare le cose per quello che sono. Grazie. Soddisfatta della completezza della risposta.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera. Passiamo al punto 3 dell'ordine del giorno "interpellanza presentata dal gruppo centro destra Montale, lavori per la posa dei cavi in fibra ottica". Consigliere Bandinelli, prego.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Buonasera di nuovo. Praticamente abbiamo ricevuto le relazioni da più di una parte per quanto riguarda i lavori che si stanno realizzando recentemente per la fibra ottica, alla stesa dei cavi, di una scarsa manutenzione successiva a quella che è l'installazione. Infatti passo alla lettura dell'interpellanza. "Premesso che in queste settimane sono in corso nel Comune di Montale importanti lavori di posa dei cavi per la connessione veloce in fibra ottica, che il ripristino e la risistemazione della sede stradale dei marciapiedi interessati ai lavori, in particolare della copertura degli scassi necessari per far passare i cavi, viene effettuata spesso in maniera sommaria da parte delle imprese che sono esecutrici dei lavori stessi. Valutato che per quanto sopra riportato sulla sede stradale sono lasciati dei veri e propri binari con coperture in cemento molto approssimative con pericolo che la circolazione soprattutto di motorini e biciclette; che anche nella posa di nuovi tombini viene effettuata alcune volte, ora se ne parlerà, che anche la sistemazione dei marciapiedi interessati da tali lavori sono stati disposti in maniera approssimativa, la cosa può comportare un pericolo per il passaggio delle persone, che tali lavori hanno interessato anche tratti di strada e marciapiedi di recente manutenzione, la documentazione fotografica è inequivocabile. Per quanto sopra si interpella il Sindaco e l'Assessore competente per sapere se alla luce di questi fatti è stato previsto un successivo intervento di sistemazione della sede stradale dei marciapiedi nei tratti interessati da tali lavori o il ripristino della sede stradale e dei marciapiedi sono da considerarsi già definitivi, se sono state ricevute altre richieste e notifiche o sono state installate altre antenne con la tecnologia 5G oltre a quelle oggetto di installazione nella zona della piscina anche in conseguenza di questi lavori. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Passo la parola all'Assessore Guazzini. Prego...

ASSESSORE GUAZZINI: Buonasera a tutti. Premesso che i lavori della fibra sono statali e di conseguenza affidati e seguiti direttamente da loro, detto questo vediamo anche noi che i lavori vanno a distruggere, a sciupare le nostre diverse strade del territorio tra le quali molte anche riasfaltate recentemente. Per questo il nostro compito è quello di controllare e sollecitare che i lavori siano fatti anche se in prima battuta provvisori in maniera decente e sicura per i nostri concittadini. A testimonianza di tutto ciò ci sono molteplici segnalazioni verbali e scritte da noi, dall'ufficio tecnico principalmente, per far sì che tutto si svolga nei migliori dei modi. In più abbiamo sollecitato la ditta al ripristino definitivo il più presto possibile anche se ancora i lavori non sono terminati. Il ripristino consiste nella riasfaltatura sia del marciapiede interessato, della parte del marciapiede interessato, del manto stradale interessato per quanto riguarda la mini trincea, non per la micro trincea, la micro trincea è quella piccolina. I tombini; anche i tombini verranno recuperati e riasfaltati, il tutto per, diciamo, un tratto o una metratura che la Legge prevede a livello nazionale. Detto questo, diciamo, per quanto riguarda la fibra purtroppo vediamo anche noi quello che sta succedendo sul territorio ma il nostro compito è vigilare, controllare e sollecitare. Passo al secondo punto che è quello del 5G. Per quanto risulta ai nostri uffici per la ricerca che abbiamo fatto nell'ultimo periodo non risultano richieste di 5G nell'area della piscina di Via Coppi. Ci sono richieste ma sono richieste datate dal duemila se non vado errato, 2020-2021, ultimamente non è avvenuta nessuna richiesta di 5G in quella antenna lì. Ci sono richieste sempre del 2021 ma altre in altre zone anche e ultimamente c'è una richiesta ma nella zona della stazione. Per il secondo punto, ecco, direi di avere concluso qui. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Sinceramente, allora, per quanto riguarda la prima risposta, sì, sapevo che era di competenza nazionale la stesura dei cavi di fibra ottica, va benissimo, il problema fondamentale è che soprattutto sui marciapiedi si creano dei problemi perché ci sono tutta una serie di avvallamenti... Sì, praticamente ci sono degli avvallamenti e delle gettate di catrame che creano delle cunette che sono pericolose soprattutto per le persone magari più anziane. Non so se è il caso per quanto riguarda il Comune... sì, sollecitare va bene, non siete voi i committenti lavori, però di sollecitare e fare anche un'apposita segnalazione perché soprattutto la sera, soprattutto la sera, sinceramente non si vedono, non si vedono ed è pericoloso per le biciclette per quanto riguarda i binari della trincea e è pericoloso per i pedoni per quanto riguarda tutti gli avvallamenti che ci sono su questi marciapiedi. Tra l'altro è stata... Quando è stato messo i cavi sopra i marciapiedi che attraversano poi la strada è stata tagliata la pietra, invece di levare la pietra e di riposizionarla poi dopo è stata tagliata la pietra e secondo me ci saranno problemi in futuro su questo perché si creeranno degli scalini e il cemento pian piano inizierà a degradare. Per quanto riguarda la seconda risposta sono un po' costernato perché da quanto ho capito ci sono state varie richieste di installazione 5G. Valutiamo se sono state installate effettivamente queste antenne di 5G, valutiamo questo, Perché se io non ricordo male, ma sto parlando a memoria, durante il covid a distanza facemmo un Consiglio comunale dove c'era una mozione su 5G dove il Consiglio comunale impegnava il Sindaco e la Giunta a riferire su eventuali richieste o installazioni di nuove antenne 5G all'interno di questo Consiglio comunale cosa che sinceramente non è mai avvenuta salvo quell'antenna a suo tempo installata nella zona della piscina del Comune. Di tutte le altre non abbiamo saputo nulla ma se ci sono state richieste e installazioni deve essere pienamente informato il Consiglio comunale all'interno dell'area delle comunicazioni della Giunta. Questo mi lascia senza parole. Detto questo va bene, controllerò e chiederemo chiarimenti in tal senso magari tramite un'interrogazione verifichiamo questo e sinceramente per questo non posso dichiararmi soddisfatto della risposta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Passiamo all'interpellanza successiva sempre del centro destra per Montale ad oggetto "accesso effettuato da ignoti presso il centro Nerucci". Prego, Consigliere Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: La mozione è estremamente semplice, quindi passo alla sua lettura veloce in relazione ai fatti accaduti ormai qualche settimana fa. "Premesso che in queste settimane abbiamo appreso da articoli apparsi sui giornali che il centro Nerucci sia stato oggetto di un accesso da parte di vandali, che sul sito e sulle pagine ufficiali del Comune non risulta pubblicata alcuna notizia in tal senso, valutato che questo accesso è solo l'ultimo atto di vandalismo riguardante il nostro territorio con costi per tutta la comunità, per quanto sopra esposto si interpella il Sindaco e l'Assessore competente per sapere come può essere avvenuto il fatto, se risulta che le autorità competenti abbiano individuato gli autori dell'accesso, a quanto ammontano i danni causati da tale accesso al centro Nerucci, cosa intende fare il Comune per tutelare le proprie ragioni e cosa ha intenzione di fare in futuro per impedire che fatti del genere possano ripresentarsi". Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Risponde il Sindaco. Prego...

SINDACO: In merito a questa interpellanza vado per ordine, capogruppo Bandinelli. Come può essere avvenuto il fatto? È apparso che qualcuno è entrato impossessandosi in modo truffaldino delle chiavi perché non c'è stato né rottura, né scasso, né rottura delle serrature, per cui manca una chiave, una chiave dell'associazione manca, per cui qualcuno, e non so chi, si è introdotto soltanto in quella stanza

perché era una chiave esterna. Tra l'altro le chiavi hanno anche un costo perché non sono chiavi normali. Su questo fatto, lo avrete letto anche sulla stampa, ho chiesto alle associazioni che hanno in gestione le rispettive stanze un'attenzione maggiore rispetto anche a come si tengono le chiavi di un luogo specialmente se è un luogo pubblico, un luogo comunale. Però può succedere. Il fatto grave è che qualcuno se ne sia impossessato ed è entrato in modo ingiustificato nella stanza. Non sono al corrente se le autorità competenti hanno individuato... Perché le autorità sono riservate poi le notizie giudiziarie per cui non lo so se le autorità competenti hanno individuato chi è entrato nella stanza. Io sono andato personalmente nella stanza insieme alle associazioni, danni non sono stati fatti, ci è stato gozzovigliato, uso questo termine, è stato preso del caffè, è stato un po' sporcato in terra ma danni materiali alla struttura e alla stanza non ce ne sono stati. C'è stato un po' di tazzine buttate in terra, delle bottigliette ma nulla di più e nulla di meno. In più c'è stato delle scritte su quelle lavagne con la carta che si strappa, delle scritte ma non sono stati imbrattati i muri della stanza. Questo è lo stato delle cose. Detto questo una delle associazioni ha fatto regolare denuncia. Questo è il punto di questo fatto avvenuto al centro culturale Nerucci. Cosa intende fare l'Amministrazione? La cosa che è in itinere è che nel 2022 abbiamo partecipato a un bando della Regione per quanto riguarda la videosorveglianza, una videosorveglianza moderna. Ricordo che quella videosorveglianza che c'era prima appena faceva un po' buio non si distingueva più assolutamente perché è chiaro che la tecnologia va avanti. Allora fu scelta quella tecnologia, poteva essere adatta, ma ora ci sono tecnologie migliori che permettono anche, certamente va un po' migliorata l'illuminazione, di poter vedere anche in modo migliore se c'è qualcuno che entra in modo truffaldino e non corretto negli ambienti pubblici. Per cui i lavori sono già iniziati. Questo aveva in carico il Comando della Polizia Municipale, la nostra Polizia Municipale, nel 2022 abbiamo partecipato al bando e nel 2023 la Regione Toscana ci ha finanziato, per cui 25mila euro di finanziamento della Regione Toscana e 11-12mila euro, mi sembra di ricordare, mi sembra o 11 o 12mila euro, ecco, di compartecipazione del Comune. Tra l'altro metteremo una telecamera aggiuntiva rispetto anche nella zona della materna Rodari, l'ex nido per coprire anche l'entrata di quella parte lì. Quella è la cosa più importante, un controllo per quanto riguarda tutta quell'area. È chiaro, ne abbiamo discusso anche l'ultimo Consiglio comunale rispetto a quello che succede non soltanto a Montale, basta leggere le cronache non soltanto della provincia ma basta sfogliare i giornali e si vede quante cose succedono, fatto stesso che il Governo vuole approntare una Legge, o l'ha già approntata, sulle baby gang e qui non parliamo di baby gang su questo fatto, perché è un fatto che va ridimensionato, ma è chiaro che ci sono delle situazioni che vanno controllate. È chiaro, non spetta in modo particolare al Comune in quanto ente la sicurezza perché è in capo allo Stato, alle relative Forze dell'Ordine e quella che facciamo noi è una collaborazione stretta con le Forze dell'ordine attraverso anche la modalità della implementazione della videosorveglianza. Ricordo che sono state installate telecamere di videosorveglianza in piazza, la rotatoria viene videosorvegliata, tre accessi al capoluogo sono sotto controllo delle telecamere con rilevamento targhe, per cui piano piano è chiaro che la cosa è una cosa quasi obbligata e non è che sia la panacea di tutti i mali. Perché bisogna essere chiari e onesti fra noi ma sono quelle azioni che di sicuro sono un deterrente perché avvengono fatti di quel genere. Se ci fossero fatti così e basta... questa è più una marachellata visto quello che è successo rispetto a quello che succede in giro. Non so se so stato esauriente.

**CONSIGLIERE BANDINELLI:** Per quanto riguarda la risposta mi dichiaro soddisfatto di quella che è la risposta e se mi permette una battuta colgo che l'Amministrazione sta andando verso quella linea tracciata da una mozione che noi presentammo non ricordo se a fine 2019 o inizio 2020 sulla sicurezza che poi è stata inviata in Commissione e non ha più avuto la luce. A quel tempo quando chiedevamo per le telecamere maggior... non impegno ma un maggior orario, un maggiore orario per quanto riguarda la Polizia Municipale, eccetera, si fu tacciati di voler trasformare il paese in un "grande fratello". In realtà era la realtà e quello che chiedeva era necessario. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Consigliere Bandinelli. Abbiamo terminato le interpellanze e gli ordini del giorno. Sarei propenso ad anticipare i punti che vedono la presenza dell'architetto Fioretti vista la sua presenza - sono i punti 8 e 9 - in modo tale da poterla liberare per i lavori del Consiglio. Prego, architetto, venga pure. Quindi passiamo al punto numero 8 "rettifica di errore materiale ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 65/2014 relativamente alla perimetrazione di zone TP2 verde privato in località Dore a Montale con conseguente modifica della cartografia del vigente piano operativo comunale". Prego, Sindaco.

**SINDACO:** Passerei subito la parola all'architetto Fioretti, nostra funzionaria, per entrare nel merito di questa rettifica di errore.

**ARCH. FIORETTI:** Buonasera a tutti. Grazie per avere anticipato questi punti. La prima delle due proposte, diciamo, del mio servizio riguarda appunto la rettifica di un errore materiale ai sensi dell'articolo 21 della Legge regionale 65 del 2014 relativamente alla perimetrazione di zona TP2 verde privato e località Dora a Montale con conseguente modifica della cartografia del vigente piano operativo comunale. Quando il piano operativo approvato nel 2019 fu adottato a giugno del 2018 il proprietario di un'area in località Dore aveva chiesto che questa area, che era stata indicata come TP2, quindi una

zona produttiva nel piano adottato, fosse trasformata in area a verde privato essendo di fatto una pertinenza della propria abitazione. Quando il Consiglio comunale si è espresso sulle controdeduzioni a marzo 2019 relativamente a questa richiesta e osservazione si era espresso ritenendola accoglibile. C'è stato proprio un errore materiale sulla cartografia della tavola relativa al capoluogo in cui solo parzialmente questa destinazione è stata modificata e quindi diciamo una piccola parte è rimasta campita come zona TP2 e quindi il proprietario ha chiesto di rettificare e correggere questo errore dando appunto la destinazione corretta che sarebbe quella di verde privato. La normativa, la Legge regionale 65 del 2014 sul governo del territorio prevede una procedura semplificata per l'aggiornamento del quadro conoscitivo appunto per la rettifica di errori materiali come è evidente per il caso in questione. Si dà atto nel corpo della proposta che è soltanto una modifica cartografica che non incide nei contenuti del piano, nelle norme, in niente appunto, escluso questa corretta delimitazione di verde privato. Dopo la presa d'atto in Consiglio comunale verrà pubblicato sul BURT l'avviso, quindi il contenuto sintetico di questa delibera, e da allora finisce diciamo l'iter di correzione quindi appunto con un iter molto snello e molto rapido.

PRESIDENTE: Grazie mille per la spiegazione, architetto. Passiamo alla discussione. Il punto è già stato discusso anche in Commissione 4 e Vi dico anche l'ordine per le votazioni di questa sera che è: Centro Destra per Montale, Insieme per Montale e Centro Sinistra per Montale futura. Prego, Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Non ho capito... perché faccio la dichiarazione di voto, l'ordine della dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: Vuol fare subito la dichiarazione?

CONSIGLIERE FEDI: Dico due parole e faccio la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: Per la dichiarazione non c'è problema, per la votazione vi chiamo.

CONSIGLIERE FEDI: Va benissimo. Niente... Allora, dicevo, questa proposta che è stata illustrata e discussa in Commissione è una proposta chiaramente dovuta e accoglibile. Era stata approvata già quando questo signore presentò le osservazioni. C'è stato uno sbaglio cartografico ed è giusto correggerlo. Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi passiamo. Era il primo, il Centro Destra era il primo, quindi perfetto. Insieme per Montale, prego.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Favorevoli assolutamente.

PRESIDENTE: Centro Sinistra Montale Futura. --CONSIGLIERE\*: Favorevole.

PRESIDENTE: Poniamo in votazione l'atto. Favorevoli? Unanimità. Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Il Consiglio approva. Passiamo al punto successivo "variante puntuale al vigente piano operativo comunale relativa a una nuova area produttiva e cassa di espansione, in frazione Stazione. Adesione ai sensi degli articoli 19 e 20 della Legge regionale 65 del 2014. Prego, Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente. Brevemente solo per ricordare che nel mese di aprile di questo anno abbiamo avviato il procedimento di variante dietro proposta della società Grassi, una proposta che, come ho avuto modo di dire anche nel Consiglio comunale che ho citato, l'Amministrazione ha ritenuto interessante per lo sviluppo economico del paese, per l'occupazione e per quelle motivazioni che ho espresso in quella sede. È un'area importante di oltre trentamila metri quadrati che ha una superficie edificabile di quattromila più una cassa di espansione. Ora siamo al momento dell'adozione del piano attuativo della variante, l'adozione della variante. Sappiamo benissimo che da stasera poi ci sono dei termini di scadenza. La prima scadenza che noi dobbiamo rispettare è quella di fare un incontro partecipato, partecipativo per illustrare la variante che stasera andremo ad adottare. Però do subito la parola alla nostra responsabile che ci illustrerà, come ha fatto in modo preciso e puntuale in sede di Commissione consiliare. Prego...

ARCH. FIORETTI: Grazie. Allora, i contenuti della variante sono stati anticipati e sintetizzati dal Sindaco ma erano, diciamo, già stati portati all'attenzione del Consiglio comunale anche durante l'iter di approvazione del piano strutturale perché, appunto, questa variante nasce da un contributo in quel... fatto in quella sede, appunto, dall'azienda, dalla società che ha citato il Sindaco, e trattandosi di un'area esterna al territorio urbanizzato è stata diciamo portata una prima volta in conferenza di copianificazione che con alcune precisazioni l'aveva già ritenuta diciamo coerente con l'articolo di riferimento che è il 25 della Legge 65/2014. Quindi sostanzialmente questa variante non è altro che un adeguamento del piano operativo al piano strutturale che già la prevede. Abbiamo fatto ad aprile l'avvio del procedimento e della procedura di VAS perché all'interno dell'iter che porterà all'approvazione di questa variante ci sono vari procedimenti da seguire e da concludere. Il primo, appunto, è stato questo di convocare la conferenza di copianificazione anche per il piano operativo che ovviamente ha avuto un esito positivo con delle precisazioni e non poteva essere diversamente in quanto si tratta della stessa area già copianificata alcuni mesi prima insieme... durante la redazione del piano strutturale. Dopo, diciamo, la formalizzazione dell'avvio del procedimento sono iniziate le consultazioni sia... o meglio sono iniziate le consultazioni per quanto riguarda la procedura più prettamente urbanistica mentre per la procedura di

VAS c'è stato un passaggio preliminare. Ossia, siccome il tecnico, il progettista, tra l'altro tutta la progettazione, tutta questa variante, la parte appunto tecnica è a carico del soggetto proponente, diciamo comunque tutta la documentazione è stata mandata all'autorità competente per valutare se fosse necessario sottoporre a VAS oppure escluderla. Quindi è stata fatta una verifica di assoggettabilità. L'autorità competente ha dato mandato a me come responsabile del procedimento di iniziare le consultazioni. Quindi sostanzialmente in contemporanea è stata mandata tutta la documentazione sia ai soggetti istituzionali competenti, quindi Provincia e Regione in primis, ma poi anche a tutti gli enti coinvolti e ai soggetti competenti in materia ambientale che sostanzialmente poi diciamo sono gli stessi, quindi i Comuni limitrofi, ARPAT, USL - ve ne cito un po' - tutti i vari settori della Regione, la sovrintendenza, l'autorità di bacino distrettuale, il consorzio di bonifica, l'autorità idrica toscana e così via, tutti quelli che a vario titolo possono essere coinvolti e interessati da questa variante. Sono stati ricevuti, diciamo, a seguito di questo invio nove contributi dall'autorità idrica Toscana, ARPAT, Sovrintendenza, FER servizi, Centriaterna, Regione Toscana settore via VAS, settore Toscana Genio Civile e Publiacqua che sono stati nuovamente inviati all'autorità competente perché li esaminasse, li valutasse e in base a quelli si esprimesse sull'assoggettabilità o meno della variante. L'autorità competente si è riunita a giugno e appunto tenendo conto di questi contributi ha stabilito di assoggettare a VAS questa variante in quanto ha ritenuto che comunque potrebbe comportare impatti significativi sull'ambiente che necessitano di adeguamento soprattutto anche diciamo in relazione a quanto, diciamo, sollevato dalla soprintendenza, dalla Regione settore Via Vas e quindi ha ritenuto che fosse necessario redigere il rapporto ambientale dove appunto sono poi stati approfonditi questi temi. Dopodiché la conferenza appunto di copianificazione è stata il primo passaggio, ha avuto esito positivo come ho già detto. Sulla base di questi contributi arrivati che sono poi stati chiaramente trasmessi ai professionisti incaricati di redigere la variante e quindi di recepirli, e sono stati dettagliatamente indicati e valutati nel rapporto ambientale - c'è un capitolo, mi pare l'uno quattro dove appunto si fa questa operazione - i progettisti hanno redatto la variante vera e propria che è composta da questi documenti: la relazione, gli estratti delle norme nella versione sovrapposta dove cioè è evidenziato le modifiche che vengono apportate con questa variante, il documento relativo agli espropri perché questa variante e ha comportato la messa in carico a livello di realizzazione di cessione dell'area della cassa di laminazione già prevista nel piano operativo a carico del proponente. Quindi queste aree sono state tolte dall'elenco dei terreni soggetti ad esproprio perché non lo sono più perché c'è una cessione, diciamo, bonaria legata all'attuazione di questo intervento e poi le varie tavole, i rapporti ambientali, la sintesi non tecnica e poi diciamo la parte... le relazioni geologica e idraulica che servono per valutare la pericolosità di questa area e che insieme agli altri documenti sono stati oggetto di deposito al Genio Civile che è appunto necessario per portare in adozione la variante. Il Genio Civile ha verificato appunto la correttezza e ha dato il numero di deposito che è il 18 del 2023. Solo a seguito di un esito positivo del controllo da parte della Regione si potrà andare in approvazione. Non verrà, diciamo, avviata la procedura di conformazione della variante al piano paesaggistico in quanto l'area non interessa i beni tutelati per cui diciamo la verifica di conformità al PIT, al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico verrà fatta nell'ambito della procedura prettamente urbanistica. Come diceva il Sindaco è previsto un intervento a destinazione produttiva di un unico edificio di circa ottomila metri quadri, di una cassa di laminazione di circa seimila, in cui diciamo gli scavi necessari, le terre provenienti dagli scavi necessari per la realizzazione verranno tutti riutilizzati in loco per fare gli argini, quindi con un... con poco aggravio a livello anche di traffico di camion e diciamo nell'area dove è prevista la cassa di espansione è previsto anche un percorso ciclo pedonale e si auspica, almeno nelle previsioni del piano operativo è previsto, la cui continuazione è prevista fino alla rotonda verso Stazione. A livello di opere pubbliche è connessa a questo intervento la realizzazione di un parcheggio pubblico di, mi pare, sui 1.200 metri quadri o comunque per un totale di quarantotto posti auto e la realizzazione di un percorso, di un marciapiede a sud della Via Croce Rossa con illuminazione pubblica a Led. Dopo questa fase di adozione gli ulteriori passaggi oltre a un incontro dove verrà presentata alla comunità la variante, il contenuto e gli obiettivi anche in vista delle osservazioni che potranno essere successivamente presentate, i passaggi formali sono la pubblicazione sul BURT, l'invio di tutta la documentazione a Provincia e Regione e successivamente nuovamente a tutti i soggetti competenti in materia ambientale per presentare eventuali ulteriori osservazioni a questo punto sul rapporto ambientale e sulla sintesi non tecnica. I termini sono sessanta giorni per la procedura urbanistica, 45 giorni per la VAS. Al termine di questo periodo le osservazioni pervenute saranno valutate e quelle relative alla procedura di VAS verranno nuovamente inviate all'autorità competente per l'espressione del parere finale, parere motivato. Il parere motivato chiaramente prende atto delle osservazioni, le valuta e può contenere anche proposte finalizzate a eliminare o ridurre eventuali effetti negativi sull'ambiente e che dovranno eventualmente essere tenuti in considerazione ai fini dell'approvazione e quindi potrebbero anche comportare parziali modifiche a quello che viene stasera adottato. Sostanzialmente mi sembra di avere sintetizzato tutto. Se avete necessità di chiarimenti sono a disposizione.

PRESIDENTE: Grazie mille, architetto, per la sua presentazione esaustiva e puntuale. Apro la discussione. Prego... Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Sarò brevissimo. Quello che chiedo è un chiarimento normativo, un chiarimento sulla scheda norma relativa a questo intervento edilizio. Perché la scheda norma relativa a questo intervento edilizio che è oggetto della variante che andiamo a discutere stasera a differenza di tutte le altre schede norma presenti nell'allegato alle norme tecniche di attuazione non indica la superficie destinata a verde che in questo caso corrisponde oltre all'area destinata alla cassa di espansione anche probabilmente a del verde privato, non lo so, all'interno dell'edificio, della struttura. In assenza di questo dato è impossibile quantificare la superficie fondiaria, cioè la superficie complessiva effettiva sulla quale applicando l'indice di costruzione si può calcolare la superficie massima coperta ammessa. È vero che la scheda prevede una superficie edificabile SE pari a ottomila metri quadri per cui probabilmente non utilizzeranno tutta la superficie edificabile che è pari in questo caso al cinquanta per cento della superficie fondiaria, superficie fondiaria che, ripeto, non conosciamo. Domando: se questa superficie residua che sarebbe secondo noi a tutti gli effetti edificabile perché rientra nel 50% potrebbe essere utilizzata in un secondo tempo, cioè da dire ora si sfrutta... se ammesso questa... Se la SE risultasse essere diecimila metri quadrati ora ne viene utilizzato ottomila e successivamente quegli altri duemila che legittimamente, secondo noi, è superficie edificabile perché rientra in quel cinquanta per cento può essere utilizzata in un secondo tempo e perché anche probabilmente contrariamente a tutte quelle altre schede qui manca la superficie a verde in questa scheda. Grazie. Per quanto riguarda l'altra parte, la parte diciamo relativa alla cassa di espansione stasera non ci soffermiamo su questo punto in quanto presenteremo un'interrogazione in cui chiederemo alcuni chiarimenti per iscritto relativi a dati riportati nella relazione idraulica. Per cui la discussione, il nostro parere sulla fattibilità della cassa di espansione sarà espresso prossimamente in sede probabilmente di approvazione dell'atto della variante. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Ci sono altri interventi? Architetto, vuole rispondere? Grazie. ARCH. FIORETTI: Sì. Allora, partiamo dalla mancata previsione del verde pubblico? No... Allora, il verde privato non è uno standard; Ok...? Il verde pubblico è uno standard previsto dal DM 1444 del '68 solo in caso di insediamenti residenziali. Quindi in base al... per ogni abitante equivalente, per ogni abitante insediabile deve corrispondere una certa previsione di verde pubblico e questo non succede per le aree produttive. Quello che diceva rispetto alla superficie fondiaria dice "non è indicato". È vero, non è indicato come non è indicato in tutte le schede norme del piano operativo ma perché la superficie fondiaria come definita da non mi ricordo quale articolo, comunque dal regolamento 9R del 2018 della Regione, è definita come la superficie territoriale detratte le aree a standard. Ok? Le aree a standard. Ora qui è un caso molto semplice dove è previsto un unico edificio con una destinazione già chiara. In alcune schede norma del piano operativo sono possibili più destinazioni, può essere produttivo, depositi, commerciale, che hanno diciamo dotazioni soprattutto in termini di parcheggio diverse quindi le superfici a standard possono variare in base a queste destinazioni per cui non è stabilita a priori la superficie fondiaria ma si trova come differenza tra la superficie territoriale, una volta detratte le aree a standard connesse a quel tipo di destinazione e alle quantità previste. Ok? Poi che cosa aveva chiesto? Aspetti, non mi ricordo... Ah, diceva se in un secondo momento è possibile ampliare questa potenzialità. No. No salvo che non si attui un domani una variante al piano operativo e contestuale variante al piano strutturale perché i numeri e le quantità che abbiamo stabilito sono queste. Per cui indipendentemente dagli indici di copertura la quantità di SE non può superare gli ottomila metri. L'indice di copertura dà un'indicazione sulla tipologia di intervento. Ossia tutti questi in generale quando si vogliono limitare le estensioni, e quindi si dà un limite alla proiezione che ha sul suolo il fabbricato. Nel caso magari dove si può o si vuole intervenire con fabbricati su più piani diciamo la potenzialità ha comunque un limite nella proiezione a terra e quindi nell'uso effettivo di suolo e nell'impermeabilizzazione che ne deriva.

PRESIDENTE: Grazie, architetto. Secondo giro per chi vuole. L'architetto penso non abbia da aggiungere altro. Sindaco, vuole lei? Prego...

SINDACO: Soltanto per dire e chiedere al Consiglio comunale tutto l'approvazione mi augurerei all'unanimità di questa variante, come dicevo, non può che far bene quello che verrà attuato all'economia montalese e all'occupazione. Per cui mi sono espresso e mi auguro che ci sia un voto da parte di tutto il Consiglio comunale in questo senso.

PRESIDENTE: Passiamo alle dichiarazioni di voto. Centro Destra per Montale. Bandinelli, prego.

CONSIGLIERE BANDINELLI: In attesa di chiarimenti di quelle che sono le casse di espansione noi ci asteniamo. Ben vengano gli investimenti nel nostro Comune però ci sono dei chiarimenti da fornire. Grazie.

PRESIDENTE: Per Insieme per Montale Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Il nostro voto è favorevole. Ascolteremo anche noi i chiarimenti. Per il momento è favorevole.

PRESIDENTE: Consigliere Garbesi.

CONSIGLIERE GARBESI: A nome del gruppo Montale Futura dichiaro voto favorevole.

PRESIDENTE: Poniamo in votazione l'atto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Il Consiglio approva. Ringrazio i gruppi per avere reso possibile l'anticipazione e ringrazio soprattutto l'architetto Simona Fioretti per la sua presenza e puntualità nell'aiutarci durante i lavori. Grazie. Proseguiamo con la convenzione per la gestione dell'attività della stazione unica appaltante della Provincia di Pistoia in funzione di centrale unica di committenza, approvazione. Il punto è presentato dalla Segretaria D'Amico. Prego...

SEGRETARIO GENERALE D.SSA D'AMICO: Il presente punto posto all'ordine del giorno concerne la proposta di deliberazione relativa alla continuazione del rapporto convenzionale con la Provincia di Pistoia per lo svolgimento della stazione unica appaltante di questo servizio. In attuazione del nuovo codice degli appalti che è entrato in vigore il primo luglio di questo anno e che ha ribadito così come hanno fatto i precedenti codici le precedenti versioni sia pure con alcune varianti, diciamo, negli anni, la necessità che i Comuni piccoli o medio piccoli, eccetera, eccetera, non possano celebrare gare se non al di sotto degli limiti di valore relativi agli affidamenti diretti. In più questo codice nuovo quindi ha elevato le cifre diciamo di valore per gli affidamenti diretti a 140 mila per servizi e forniture, 170 mila per lavori però ha previsto un'autonomia per la celebrazione delle gare esclusivamente per i lavori fino a 500 mila euro, al di sopra non si possono celebrare gare, affidamenti di qualunque tipo se non passando dalla stazione unica appaltante. Resta comunque facoltà del Comune adire alla stazione unica anche per appalti di servizi forniture valori diciamo di valori inferiori a quelli che vi ho detto. In più questo nuovo codice prevede che le stazioni uniche devono ottenere dall'ANAC una qualificazione speciale in virtù del possesso di alcuni requisiti amministrativi tecnici di alta formazione in possesso dei quali vengono attribuite diverse fasce di qualificazione. Le fasce di qualificazioni sono tre. Diciamo è necessario quindi possedere dei requisiti molto specifici che i Comuni piccoli e medio piccoli generalmente non riescono ad ottenere e quindi gioco forza diciamo la convenzione con la Provincia è necessaria, quindi diciamo è un atto dovuto. Il Codice ha anche previsto nelle more dell'ottenimento delle qualifiche, delle qualificazioni anche da parte eventualmente delle Province che ancora non l'avessero ottenuta, un regime transitorio per cui sono state qualificate con riserva sia le Province che le unioni dei Comuni. Il testo convenzionale ricalca sostanzialmente le clausole dei precedenti testi perché ormai è da anni diciamo che si susseguono e l'unica differenza è prevista ovviamente nei valori tipici che vi ho appena enunciato dei vari appalti di lavori e servizi delle forniture e nella declinazione delle fasce di percentuali, dei costi percentuali che i Comuni devono diciamo pagare alle stazioni uniche appaltanti nel caso in cui si servano delle stesse. Per il resto rimane invariato. Le competenze dei Comuni a valle e a monte sono sempre le stesse perché sempre le stesse sono anche nel codice con varianti tecniche ma non sto ora qui a raccontarvele. Rimangono le stesse e quindi diciamo la fascia di mezzo e quindi la ricerca del contraente spetta alla stazione appaltante nei casi in cui vi ho detto. per il resto rispetto alle precedenti versioni non ci sono modifiche, insomma rimane il gruppo di lavoro costituito dai tecnici degli esperti della Provincia, dai Segretari comunali in caso di necessità. La convenzione avrà durata di tre anni decorrenti dalla stipula. Per il resto sostanzialmente rimane tutto come prima.

PRESIDENTE: Grazie alla segretaria. Apriamo la discussione... che non c'è. Passiamo quindi alla dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Il nostro voto è favorevole alla convenzione.

PRESIDENTE: Insieme per Montale Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: favorevoli.

PRESIDENTE: Centro Sinistra per Montale Futura Consigliere Garbesi.

CONSIGLIERE GARBESI: Favorevoli.

PRESIDENTE: Votiamo. Favorevoli? Unanimità. Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Il Consiglio approva. Andiamo per i punti di bilancio. Punto numero 6 "bilancio consolidato 2022, approvazione". Prego, Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera a tutti. Non rientrerò nei dettagli del bilancio consolidato come ampiamente fatto dalla dottoressa Bellini nel corso della Commissione che poi ha provveduto anche a fornire i dettagli a tutto il Consiglio come erano stati anche giustamente richiesti in sede di Commissione in termini di ripartizione dei ricavi che poi vanno a determinare il gruppo amministrazione che va a comporre il presente bilancio consolidato. Riepilogo solamente come oltre alla capogruppo, ovvero il Comune di Montale, vanno a comporre questo bilancio consolidato CIS S.p.A. che ha ovviamente una rilevanza per l'importo e la dimensione della partecipazione, la SPES che ha altrettanto un'importanza rilevante perché ricordo come questo Consiglio abbia approvato atti assolutamente di rilievo e che devono essere monitorati per il percorso e la sussistenza stessa della società, Consiag servizi comuni S.r.l., la SORI Acqua Toscana S.p.A., ALIA servizi ambientali S.p.A., Publiacqua S.p.A.. Ovviamente buona parte di queste società che ho citato nelle more del percorso che poi è andato a concludersi con l'esito della fusione per incorporazione all'interno della multi utility. Questo è il consolidamento che è stato fatto con il metodo proporzionale e ha prodotto i risultati che sono stati descritti nel dettaglio all'interno della Commissione. Il rilievo più importante che è citato all'interno dei vari allegati e dei prospetti della delibera riguarda ovviamente la società della salute che a differenza di quanto avvenuto



negli esercizi precedenti e quanto invece sarebbe dovuto avvenire anche in questo, non è stato possibile consolidare a causa di un errore maior come è stato definito relativo appunto alla possibilità di fruire dei dati che avrebbero consentito il consolidamento della sds stessa. Questo è ovviamente un fatto di assoluto rilievo da evidenziare al Consiglio comunale. È stato fatto, come ho detto poc'anzi, anche all'interno della Commissione ma che è bene ribadire anche in questa sede.

PRESIDENTE: Grazie mille, Assessore. Prego... Vuole aggiungere altro, Assessore? Poniamo in votazione con Cento Destra per Montale capogruppo Bandinelli. Prego...

CONSIGLIERE BANDINELLI: Soltanto una velocissima cosa anche per giustificare il nostro voto. Il nostro voto è contrario, lo dico subito, come è sempre stato anche perché si basa su dei dati che non abbiamo mai approvato in passato. È di una gravità tremenda ma questo non dipende ovviamente da Voi, il fatto che non ci sia il periodo di consolidamento per un problema della società della salute, della società della salute stessa. Quindi anche in questo il bilancio porta a presentare dei dati che sono logicamente soltanto parziali e non totali come avrebbe previsto quella che è la Legge. Per tutti questi motivi preferiamo dare voto contrario.

PRESIDENTE: Capogruppo Innocenti per Insieme per Montale. Prego...

CONSIGLIERE INNOCENTI: Semplicemente in conformità con i voti espressi precedentemente il nostro voto è di astensione.

PRESIDENTE: Centro Sinistra Montale Futura Consigliere Garbesi.

CONSIGLIERE GARBESI: Per quanto ho ascoltato dichiaro voto favorevole a nome del gruppo Montale Futura.

PRESIDENTE: Grazie. Poniamo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Tutti. Il Consiglio approva. Passiamo al punto numero 7 con l'articolo 175 decreto legislativo 18 agosto 2000, variazione al bilancio di previsione per gli esercizi 2023-2025. Prego, Assessore.

ASSESSORE LOGGI: Anche sul presente punto, come sul precedente, non mi dilungherò in analisi di ulteriore dettaglio rispetto a quanto fatto in Commissione. Mi preme solamente riepilogare gli elementi più significativi in termini soprattutto di entrate, ovvero come all'interno della presente variazione giochino un ruolo fondamentale maggiori dividendi rispetto alla partecipazione percepiti da parte di Alia che a fronte di una previsione di bilancio di 130mila euro vanno ora ad attestarsi in base alle dichiarazioni assembleari intervenute nel frattempo per il nostro ente 190mila 491,07. Questo tipo di maggiore entrata al pari di una serie di trasferimenti correnti dalle Amministrazioni centrali e dalla Regione la maggior parte dei quali con destinazione vincolata o comunque riservata a determinati tipi di impiego ha consentito di sopperire a tutta una serie di esigenze per quanto riguarda l'ente in particolare in termini di servizi che riguardano l'asilo nido e la biblioteca oltre che di trasferimento alla società della salute.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Interventi? Passiamo alle dichiarazioni di voto. Capogruppo Bandinelli per Centro Destra per Montale.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Sono arrivati diversi soldi sia degli utili che da contributi regionali, vengono reimpiegati per la scuola, per gli asili nido e solamente per gli interessi passivi per i rialzi di prezzi che ci sono stati su quelli che sono i lavori. Per cui il nostro voto è favorevole. Tengo una piccola annotazione: ci sono anche 6mila euro per quanto riguarda la realizzazione del museo linea gotica quindi per l'acquisto della teca del museo della linea gotica alla Smilea. Spero sinceramente che questo museo non si ponga in contrapposizione con un museo che esiste qui a cinquanta metri sull'altro Comune di Montemurlo ma che ci sia una collaborazione in modo da gestire in maniera aggregata il tutto, il che può portare solamente vantaggi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliera Innocenti, prego.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Grazie. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Per il gruppo Centro Sinistra Montale Futura, Consigliere Garbesi.

CONSIGLIERE GARBESI: Dichiaro voto favorevole.

PRESIDENTE: Bene. Votiamo. Favorevoli? Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Il Consiglio approva. Propongo al Consiglio una pausa. Grazie.

Pausa. PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori. Sono le 21,08. Passiamo dunque alla discussione delle mozioni con il punto numero 10 con una mozione presentata dal gruppo Centro Destra per Montale ad oggetto "mantenimento della passerella sul torrente Settola tra Via Papini e Via Ginanni. Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Grazie, Presidente. Vado a leggere la mozione. "Premesso e considerato che con note acquisite agli atti con protocollo 4809 del 24 marzo 2023 il consorzio di bonifica medio Valdarno ha trasmesso al Comune di Montale e alla Regione la bozza del progetto definitivo relativo alla chiusura arginale da eseguirsi lungo il torrente Settola tra via Papini e via Ginanni, che tale bozza del progetto definitivo è stata trasmessa al Comune di Montemurlo e alla Regione Toscana allo scopo di permettere a tale Amministrazione di esprimere il proprio parere sulla legittimità o meno della passerella pedonale presente sul torrente Settola poco più a monte dell'area oggetto dell'intervento di chiusura arginale,

preso atto che la Regione con nota assunta a protocollo del nostro Comune il 23 giugno 2023 numero 9776 ha tra l'altro dichiarato "considerata l'illegittimità del manufatto sotto il profilo idraulico e valutata altresì l'evidente incompatibilità idraulica del medesimo i cui appoggi causano un evidente restringimento della sezione del deflusso si chiede al consorzio di eseguire la demolizione preventivamente alla realizzazione delle opere finalizzate alla costruzione degli argini, che il Comune di Montale alla data odierna non ci risulta che abbia dato riposte in merito, considerato che tale passerella pedonale sul torrente Settola costruita in data antecedente al 1930 dai residenti della zona agricola che si estendeva tra l'attuale via Pacinotti e il corso della Settola fino alla Bure, costruita appunto allo scopo di facilitare collegamenti tra quella zona e i borghi di Ginanni e di Dore dove si trovavano botteghe di generi alimentari e laboratori di artigiani, per esempio fabbro e falegname, indispensabili per la manutenzione degli attrezzi agricoli e successivamente per permettere ai ragazzi ivi residenti di recarsi a scuola rurale multi classe istituita nella frazione di Dore nei primissimi anni Cinquanta, che originariamente la passerella era sprovvista di spallette laterali che sono state aggiunte quasi sicuramente dal Comune o da altro ente pubblico solo negli anni Sessanta o Settanta del secolo scorso quando fu risagomata l'argine a sinistra del torrente e in concomitanza dell'apertura della Sifim per permettere un attraversamento più sicuro agli operai residenti nella zona che si recavano a lavoro a piedi o in bicicletta, che attualmente tale passerella viene usata dai vari cittadini residenti nella zona ovest di Montale per raggiungere a piedi o in bicicletta l'area sopra descritta per effettuare passeggiate nelle strade di campagna sugli argini dei torrenti, oppure per andare a curare i propri orti o terreni agricoli, che in assenza di tale passerella queste persone per raggiungere l'area sopra indicata sarebbero costrette a passare dal centro di Montale o da via del Forramoro, considerato che il restringimento dell'alveo del torrente Settola ritenuto dalla Regione fonte di pericolo dovuto agli appoggi del passaggio pedonale non ha mai causato problemi al normale scorrimento delle acque nemmeno in occasione della piena del 21 ottobre 2013 che causò la rottura dell'argine sinistro del torrente alcune centinaia di metri a valle della passerella, che la demolizione di tale passerella comporterebbe l'interruzione di un percorso ciclo pedonale molto frequentato previsto nelle tavole del POC vigente, che all'articolo 128 comma 3 delle N.T.A. è riportato nell'ambito di pertinenza fluviale il piano operativo ammette e promuove interventi per la realizzazione di una rete di percorsi naturalistici e ciclo pedonali secondo le indicazioni convenute nelle tavole del POC e all'articolo 124 del N.T.A. si parla di interventi di manutenzione di percorsi pedonali e ciclabili, di passerelle di attraversamento e di spazi di soste attrezzati, che all'articolo 131 comma 3 del N.T.A. riporta che i progetti di recupero e valorizzazione dei contesti fluviali promossi dal POC daranno coerenti attuazioni tra gli altri agli interventi e alla realizzazione di percorsi naturalistici ciclopedonali secondo le indicazioni contenute nella tavola 38 del POC e dall'articolo 124 della N.T.A. e alla tutela e al recupero e valorizzazione delle testimonianze di valore storico culturale connesse ai paesaggi fluviali con specifico riferimento alle opere d'arte stradale cioè ponti e idraulica ai gradi agli edifici che utilizzavano l'energia idraulica, che l'eliminazione senza sostituzione di tale manufatto creerebbe una situazione di disagio per molti frequentatori della zona in quanto si interromperebbe un percorso ciclopedonale molto frequentato e sarebbe in contrasto con quanto ammette e promuove il POC attualmente vigente, considerato che con la realizzazione della ciclopedonale del sole la passerella pedonale sulla Settola attualmente presente accanto alla piscina verrà smantellata in quanto larga solo due metri è posta in una quota non in sicurezza idraulica rispetto all'alveo del torrente e verrà sostituita con un'altra posta alla corretta quota di sicurezza idraulica con struttura portante in acciaio e di larghezza adeguata al transito ciclopedonale, che la passerella tra Via Papini e Via Ginanni è parte integrante di un percorso ciclopedonale previsto dalle tavole del POC e negli anni Sessanta un ente pubblico, Comune o altro ente non ricordo, ci abbia fatto delle migliorie certifica la legittimità di tale manufatto. Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a inviare al consorzio di bonifica medio Valdarno, se ancora non è stato fatto, il parere richiesto in merito alla legittimità di tale passerella al fine di verificare se esiste la possibilità di mantenerla oppure in alternativa a chiedere al consorzio di realizzare una nuova passerella pedonale nel rispetto delle norme vigenti, di verificare in alternativa se esiste la possibilità di utilizzare in sicurezza la passerella di proprietà comunale attualmente presente sulla Settola all'altezza della piscina che verrà sostituita nell'ambito della realizzazione della ciclovia Del Sole. Tra l'altro quella passerella è inserita ultimamente, perché c'è scritto in terra con la vernice, "nuovo percorso", quello è il percorso di San Jacopo che attraversa in quel punto il ponte e prosegue dove ci sono dei segnali sull'argine sud, sull'argine sinistro della Settola per poi tornare in su e andare in via... dove è stato fatto quel ponte a servizio dei vivaisti e passare da quel ponte e tornare in Via di Forramoro. Per cui chiedo l'approvazione di questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Fedi. Apriamo la discussione. Assessore Guazzini, prego.

ASSESSORE GUAZZINI: Intanto leggerei per intero la lettera della Regione Toscana che ha competenze in merito a queste cose che è poi quella che avete fatto anche riferimento nella mozione ma ne avete estrapolato una parte e mi piacerebbe leggerla tutta per far capire un pochino anche nell'insieme. Allora, torrente Settola, Comune di Montale, realizzazione di intervento di chiusura arginale. "Con nota acquisita agli atti del settore con numero... - non sto a leggere i numeri vari - il

consorzio di bonifica tre Valdarno ha trasmesso a questo ufficio la bozza di progetto relativo alla chiusura arginale da eseguire lungo il torrente Settola nel Comune di Montale tra Via Papini e Via Ginanni. In corrispondenza del tratto di intervento viene evidenziata la presenza di un manufatto di attraversamento, una passerella pedonale di incerta datazione e ignota attribuzione pertanto ragionevolmente esclusa dal campo dell'applicazione dell'articolo 12 del 2004 relativamente alla quale alla luce delle ricerche di archivio effettuate si comunica che non risultano concessioni o autorizzazioni idrauliche in qualunque momento rilasciate considerata l'illegittimità del manufatto sotto il profilo idraulico e valutata altresì l'evidente incompatibilità idraulica del medesimo i cui appoggi causano un evidente restringimento della sezione di deflusso si chiede al consorzio di eseguire la demolizione preventivamente alla realizzazione dell'opera finalizzata e alla ricostruzione degli argini. Il progetto dell'intervento di chiusura arginale in linea generale è condivisibile e dovrà pertanto essere aggiornato includendo le lavorazioni necessarie alla demolizione della passerella in questione prima di essere sottoposto all'autorizzazione di competenza di questo settore. A disposizione, cordiali saluti". Questo l'ho letto per dire che qui è abbastanza chiaro, è netto, che la Regione Genio Civile dice che quella passerella non avendo nessuna, nessuna autorizzazione a stare lì e ha anche un ruolo di pericolosità perché stringe quello che è il deflusso delle acque dell'argine e del letto del fiume va tolta, va eliminata. Qui è chiaro, cioè non è che c'è, diciamo così, una versione diversa. E poi dice al consorzio di realizzare la progettazione e condividere con gli enti e con il Comune la procedura. Detto questo, allora, il primo, quel impegna il Comune di dire se ha richiesto il parere di legittimità o meno della passerella quello non è competenza del Comune, è competenza del Consorzio che, come dice la Regione, dovrà fare questo progetto e valutare insieme la procedura. Per quanto riguarda il primo punto, il punto A, di chiedere al consorzio, da parte nostra non ci sono problemi di chiedere al consorzio, chiaramente non si può chiedere ora in questa fase, va chiesto in una fase successiva quando c'è una fase di progettazione e di realizzazione. Anche perché ricordo che in quella zona c'è la realizzazione del braccetto della rotatoria su Via Berlinguer che va su Via Ginanni e che va in qualche maniera lì a, diciamo, interessare un po' quella zona. Sicché potrebbe essere interessante anche fare una valutazione unica che è una valutazione di collegamenti Via Berlinguer Via Ginanni e, perché no, poi riprovare a rimettere questa passerella che collega anche Via Papini. L'altro punto che è il punto B, quello dell'eventuale traslazione della passerella quella sulla Settola che dà sulla piscina da spostare e mettere lì non è realizzabile perché attualmente diciamo nella progettazione di quella che è la ciclovia del Sole quella passerella non va a demolizione attualmente. Sicché, cioè, se non va a demolizione va a essere ristrutturata, allargata, per dare la possibilità di diventare una passerella che ha la possibilità come ciclo pedonale. Direi anche questo punto non è fattibile. Direi, se siete d'accordo, di stopparci un attimo e fare una conferenza per valutare se ci sono le condizioni per insomma diciamo approvarla ma con delle modifiche, ecco.

PRESIDENTE: Lei è d'accordo, Consigliere Fedi? Bene. Prego...

Conferenza capigruppo.

PRESIDENTE: Sulla mozione è stata richiesta conferenza capigruppo dal Guazzini ed è stato trovato un punto di incontro con il gruppo proponente. Vado a leggere le modifiche fatte, poi gliele consegno. Viene tolto dal corpo della mozione l'ultima parte del "considerato", cioè la prima parte dell'ultimo considerato e poi di conseguenza nell'impegnativa viene tolta la prima frase. Al secondo periodo al punto A viene fatta una modifica e risulta così modificato: "in alternativa a chiedere al consorzio la possibilità di realizzare una nuova passerella pedonale nel rispetto delle norme vigenti nella fase dei lavori di rifacimento arginale".

CONSIGLIERE FEDI: "In alternativa" non serve.

PRESIDENTE: Certo, sì, sì. E infine anche l'ultimo punto, il punto B, viene cassato. Chiedo conferma anche al proponente.

CONSIGLIERE FEDI: Concordo.

PRESIDENTE: Se la discussione è esaurita direi di passare alle votazioni e alle dichiarazioni di voto sulla mozione così come emendata. Quindi Centro Destra per Montale, Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Favorevoli.

PRESIDENTE: Insieme per Montale.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Centro Sinistra Montale Futura?

CONSIGLIERE: Favorevole.

PRESIDENTE: Quindi votiamo. Favorevoli? All'unanimità il Consiglio approva. Punto 11, una mozione sempre presentata dal gruppo Centro Destra per Montale "carenza illuminazione all'ingresso della parte alta di piazza Carlo Lorenzini". Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Premesso che su richiesta di alcuni residenti in Via Ugo Foscolo che parcheggiano abitualmente nella parte più alta di Piazza Lorenzini abbiamo verificato che l'accesso a tale punto della piazza per chi proviene da Via Ugo Foscolo è completamente al buio in quanto il punto luce presente all'intersezione di detta via con Piazza Lorenzini è oscurato dall'albero presente in quel punto, considerato che anche gli altri due punti luce presenti sul lato sud della porzione di Piazza

Lorenzini oggetto di questa mozione sono molto deboli e non contribuiscono per niente all'illuminazione dell'ingresso nel parcheggio, rilevato che la carenza dell'illuminazione in quel punto crea problemi nelle ore notturne a chi dopo aver parcheggiato deve raggiungere la propria abitazione o viceversa deve raggiungere l'auto parcheggiata, ritenuto necessario al fine di prevenire eventuali cadute per gli utenti di tale parcheggio, il Consiglio comunale di Montale impegna il Sindaco e la Giunta a spostare in una zona aperta il punto luce presente all'ingresso a tale parcheggio da via Ugo Foscolo lato est attualmente inutile perché oscurato dal su citato albero in modo che illumini l'ingresso nel parcheggio oppure, che è la meglio soluzione, sostituire tutti i punti luce attualmente presenti con altri più efficienti". Cioè, praticamente io sono stato a vedere e effettivamente lì... addirittura c'è un privato che è di fronte che per facilitare il lavoro a tutti gli altri tiene accesa una luce esterna. Questo è quello che abbiamo verificato e ciò che ci hanno detto, per cui chiediamo l'approvazione di questa mozione.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Fedi. Prego, per la discussione. Consigliere Borchì, prego.

CONSIGLIERE BORCHI: Relativamente a questa mozione non riteniamo necessario andare in approvazione in quanto la riteniamo sostanzialmente superata nei fatti. Nello specifico mi riferisco al fatto che a breve è previsto un generale lavoro di potatura degli alberi che quindi andrà a risolvere il problema dell'oscuramento citato nella mozione e al fatto che i punti luce sono già stati sostituiti con altri che hanno sostanzialmente raddoppiato il potere illuminante della vecchia installazione. I punti luce sono già stati sostituiti con dei nuovi che hanno sostanzialmente raddoppiato il potere illuminante dei vecchi lampioni, dei vecchi punti luce. La nuova installazione è entrata in funzione il 23 di settembre, il 23 di settembre.

CONSIGLIERE FEDI: Per cui successivamente sono stati cambiati. -CONSIGLIERE BORCHI: Erano in fase di dismissione e sono stati montati i nuovi impianti luce prima che venisse... I lavori di dismissione sono iniziati prima che venisse depositata la mozione. Per ora mi fermo qua.

PRESIDENTE: Assessore Guazzini.

ASSESSORE GUAZZINI: Solo per specificare la cosa. Allora, noi avevamo già avuto delle segnalazioni in merito e avevamo già chiamato, diciamo, anche relazionato con il nostro gestore dell'illuminazione pubblica che è Consiag. Consiag aveva già fatto un sopralluogo, quelle paline che si vede, quelle più basse, erano rimaste... erano circoline quelle vecchie ormai usurate con una potenza di illuminazione molto più ridotta. Sicché noi avevamo già dato mandato di sostituirle, tant'è che ho la relazione da parte di Consiag dove erano diciamo presenti fino al 23 - 8, nel senso fino al 23-8 erano le vecchie, poi hanno iniziato l'iter di cambiamento di queste centraline e installate il 23-9 e risulta. Probabilmente il suo sopralluogo era antecedente e di conseguenza attualmente sono cambiate. Ecco, questo per specificare che avevamo avuto anche noi le segnalazioni già prima del 23 di agosto perché la procedura è iniziata il 23 di agosto e l'installazione vera e propria è avvenuta il 23 settembre.

CONSIGLIERE FEDI: Se le cose stanno così ritiro con piacere la mozione.

ASSESSORE GUAZZINI: Scusi Presidente, come diceva il Consigliere Borchì anche, procederemo successivamente a potare quella pianta che effettivamente dà noia nell'angolo a quel corpo illuminante perché lì in quell'angolo è un po' più buio perché c'è questa pianta di cui alcuni rami danno sulla palina.

PRESIDENTE: Bene. Grazie a tutti. Ho parlato con il Consigliere Bandinelli per quanto riguarda la mozione successiva in cui veniva chiesta una serie di gruppi consiliari e... Sì, se ci vuol dire di cosa parlava la mozione.

CONSIGLIERE BANDINELLI: La mozione parlava della richiesta di un luogo ove poter... di appoggio, diciamo così, dove si possono ritrovare i gruppi consiliari di questo Comune. Parlando appunto con il Presidente è stato deciso di sospendere questa mozione ai successivi Consigli in modo da individuare da parte dell'Amministrazione il luogo migliore per poter soddisfare questa richiesta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Mi prendo carico della cosa e durante una futura conferenza capigruppo cercheremo di individuare nei vari luoghi a disposizione dell'Amministrazione. Grazie. Passiamo quindi all'ultimo punto, mozione sempre del Centro Destra con una richiesta di lavori di manutenzione di Via Boito e Via Verdi. Prego, Consigliere Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Passo alla lettura. "Premesso che nelle scorse settimane il nostro gruppo è stato contattato da alcuni residenti della zona di Via Boito e Via Verdi che lamentavano la scarsa manutenzione della sede stradale, in conseguenza alla nuova viabilità disegnata in questi ultimi anni, in conseguenza alla pista ciclabile presente in via martiri della libertà via Boito e via verdi sono divenute importanti vie di transito a direzione est ovest; considerato che la sede stradale di via Boito e via Verdi presenti numerosi sconnessioni e necessità di interventi urgenti per la sua sistemazione, tutto ciò premesso il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la giunta a eseguire lavori di manutenzione straordinaria di via Boito e di via Verdi compresa la loro riasfaltatura". Cosa è cambiato rispetto al passato? Prima Via Boito e Via Verdi erano strade abbastanza secondarie rispetto alla circolazione stradale di Montale, oggi con il senso unico di Via martiri della libertà logicamente via Boito e via Verdi sono diventate le principali vie di transito in direzione da est a ovest del Comune e nella piazza per l'uscita dal paese verso Prato e Montemurlo. La sede stradale non è certo ottimale, presenta diverse

sconnessioni, anche i dossi rallentatori avrebbero bisogno di una certa manutenzione. Per cui si chiede un intervento di sistemazione di questa sede stradale e di riasfaltatura della stessa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliere. Prego, consigliere Righi.

CONSIGLIERE RIGHI: Allora, dunque, non possiamo che essere d'accordo perché in effetti lo stato di via Boito e di via Verdi in effetti è davanti agli occhi di tutti, quindi numerosi passaggi di autobus, auto e motorini ovviamente con il passare del tempo benché la riasfaltatura sia stata... l'ultima sia del 2019 comunque il traffico di questi anni in effetti ha comportato il raggiungimento di uno stato che appunto vediamo anche noi. Vi sono ovviamente appunto tante buche, oppure tanti punti dove ci sono punti sconnessi e quindi quella strada ha bisogno di una manutenzione e una riasfaltatura. Mi viene da dire però personalmente da quando ci sono stati messi i sensi unici è aumentato il carico di traffico, quello è vero, però comunque non è che fosse proprio una via secondaria perché comunque da lì siamo sempre passati per andare alle scuole, all'asilo, via Rodari, tutta la parte appunto delle scuole, sotto vi sono le case popolari, poi comunque è sempre collegata la piazza alle poste. Quindi, insomma, io di traffico lì un po' l'ho visto, non è che sia proprio rivoluzionato dopo il cambio dei sensi unici. Tuttavia comunque, ecco, questi sono dettagli. Il fatto è che comunque siamo d'accordo su questo discorso della necessità di opere di manutenzione straordinaria che sono in programma. Rimane un'ultima cosa in sospeso, una cosa in via formale con Publiacqua che ci deve comunicare se li deve fare lavori di manutenzione. Attendiamo. Poi l'Assessore Guazzini sarà più preciso ma attendiamo una risposta di Publiacqua per vedere di programmare al meglio onde evitare che magari facciamo lavori di riasfaltatura e poi dopo si renda necessario dover riaprire tutto per sostituire le tubazioni. Detto questo l'intenzione appunto è quella di provvedere alla manutenzione.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Righi. Prego, Sindaco.

SINDACO: Mi preme intervenire su questo punto anche per puntualizzare una cosa rispetto all'aumento del transito via Boito - via Verdi. Ora, anch'io non penso come numero di veicoli che sia notevolmente aumentato, il problema del manto stradale forse è dovuto al discorso dell'autobus perché prima era a doppio senso, tutti quanti ci siamo passati tante volte e molte volte nella strada ci si scambiava anche male, per cui vuol dire che il traffico c'era. Il Fedi già da tempo aveva chiesto il senso unico in Via Don Minzoni le poste proprio per evitare quel problema. Una cosa sul manto stradale; la parte di via Boito occorre per forza prima rifare la rete idrica perché a ogni piè sospinto c'è un guasto che si verifica. Ho già molte volte chiesto a Publiacqua di intervenire su quel tratto e tra poco a forza di pezzi credo siamo quasi a regime. Via Verdi ha un problema di fondo lì, va rifatta tutta la massicciata. Non sarà un intervento soltanto di asfaltatura perché è chiaro gli autobus, essendo un peso notevolmente maggiore rispetto a una normale autovettura, hanno un carico non di poco conto e quel manto lì, ce ne siamo accorti quando siamo andati a scarificare, i tecnici mi hanno detto "guarda, Sindaco, che qui era talmente poco la base sotto esistente che detto questo bisogna fare un lavoro molto più impegnativo che soltanto l'asfaltatura". Questo perché ci sa consapevolezza da parte di tutti perché soltanto tre centimetri o quattro di riasfalto dopo lo scarificato durerebbe poco ugualmente, durerebbe quei 4-5 anni quando di norma un'asfaltatura dovrebbe avere un dieci anni di tempo prima che sia usurata. Ecco, questo è il termine direi tecnico sulla durata dell'asfaltatura quando ci passano anche i mezzi di una certa portata. Se passano le auto e basta durano di più, quello è ovvio, ma anche noi cioè lo diciamo che ha bisogno di essere risistemato fatto salvo che prima ci vuole l'intervento di Publiacqua, quello di sicuro, altrimenti sarebbe sprecare soldi in quel punto.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Ci sono altri interventi? Consigliere Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Quindi apprendo il parere di tutti della necessità di intervento su queste due strade. A questo punto la domanda è: cosa facciamo di questa mozione? Perché se Publiacqua mi interviene tra dieci anni io cosa succede lì? Che viene mantenuta questa strada per i prossimi dieci anni? E continuamente degraderà sempre di più. E su via Verdi se è necessario questo intervento particolare di rifacimento della massicciata che mi rendo conto è un intervento estremamente più gravoso anche per le casse comunali e tutto che cosa facciamo? Nel senso che si integra con richiesta di intervento urgente a Publiacqua per poi fare i lavori o si porta in approvazione così?

PRESIDENTE: Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Solo per chiarire un punto ma mi pare, come è avvenuto in passato, anche per quanto concerne la discussione avvenuta sulle cappelle i cui lavori sono stati inaugurati di recente. Da parte nostra non è mai stato negato l'esistenza di un problema o la volontà di intervenire. Allo stesso modo mi sembra l'intervento del Sindaco e di quelli che lo hanno preceduto sono stati molto chiari in tal senso. Quel che anche il Sindaco ha provato a dire è "si concorda sull'esigenza di un intervento su quei tratti ma non appena la programmazione degli interventi e la disponibilità delle risorse lo consentono". Perché qui c'è un problema di programmazione degli interventi, come diceva il Sindaco, in raccordo anche con altri enti o società di gestione e non appena anche le nostre risorse lo consentiranno perché, come chiariva, l'intervento su un determinato tratto non è la semplice sostituzione di un tappeto ma richiede un intervento più cospicuo. Di conseguenza la consistenza dell'intervento non richiede una manutenzione straordinaria programmata e prevedibile ma richiede un'attenzione maggiore. Quindi,

ecco, la semplice indicazione che è arrivata è quella di coniugarlo con questi due aspetti: la programmazione complessiva degli interventi e la disponibilità nostra delle risorse fondamentalmente. Quindi, ecco, se c'è la disponibilità a modificare l'impegnativa in questo senso siamo disponibili a un confronto anche in conferenza dei capigruppo, ecco.

Conferenza capigruppo.

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori. La conferenza è avvenuta a una decisione su proposta anche del proponente a cui cedo la parola. Prego...

CONSIGLIERE BANDINELLI: Sì. La decisione è quella di ritirare temporaneamente questa mozione qui in attesa di sapere di informarsi quando saranno effettuati i lavori da Publiacqua cercando di sollecitarli il prima possibile tenuto conto di quella che è la sede stradale e del manto stradale di queste due strade sperando che a breve ci si possa rivedere in questo Consiglio per poter trattare qui questo argomento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Sono finiti i lavori del Consiglio comunale. Vi ringrazio. Buenanotte. Arrivederci.

Termine Consiglio ore 22,00.